

I.T.C.S. Primo Levi - Bollate

Amministrazione Finanza e Marketing - Relazioni Internazionali per il Marketing - Chimica Materiali - Biotecnologie Sanitarie - Liceo Linguistico - Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate - Liceo Scientifico opzione Sportivo - Corsi IeFP

LA SICUREZZA

MISURE DA ADOTTARE NEI CASI DI EMERGENZA

Nella convinzione che il rispetto delle norme di sicurezza consenta di migliorare anche la qualità del lavoro, si ricorda che la non osservanza delle stesse può comportare sanzioni penali.

D.S.

SOMMARIO

- 1 - Premessa
- 2 - Sicurezza nell'ITC «PRIMO LEVI»
- 3 - Guida alla sicurezza nella scuola
- 4 - Definizioni
- 5 - Prevenzione delle emergenze
- 6 - A chi rivolgersi e cosa occorre fare se si verifica un'emergenza
- 7 - Fine emergenza
- 8 - Specifiche situazioni di emergenza
- 9 - Procedura per le chiamate di soccorso
- 10 - Come comportarsi se viene dato l'allarme per l'evacuazione
- 11 - Primo soccorso
- 12 - Segnaletica

1 Premessa

ITCS "PRIMO LEVI" - BOLLATE

Che cos'è la sicurezza

La sicurezza è un bisogno fondamentale di ogni essere. Ogni specie animale provvede per istinto, a difendersi dai molteplici pericoli e/o rischi presenti nell'ambiente in cui vive.

1 Premessa

ITCS “PRIMO LEVI” - BOLLATE

Il bisogno di sicurezza

L'uomo, pur riconoscendo che la sicurezza è un bisogno fondamentale, non sempre assume comportamenti adeguati per vivere in sicurezza. Spesso, anzi, assume atteggiamenti contrari ai comportamenti dettati dalla sicurezza.

Perché ?

Perché ognuno di noi pensa che gli incidenti e gli infortuni siano rari e soprattutto capitino agli altri. Ognuno di noi si sente invincibile, una specie di superman ma non è vero: il pericolo è sempre in agguato !!!

1 Premessa

ITCS “PRIMO LEVI” - BOLLATE

STUDENTI DELLE SCUOLE PUBBLICHE STATALI - DENUNCE D'INFORTUNIO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ANNI DI ACCADIMENTO 2012-2016

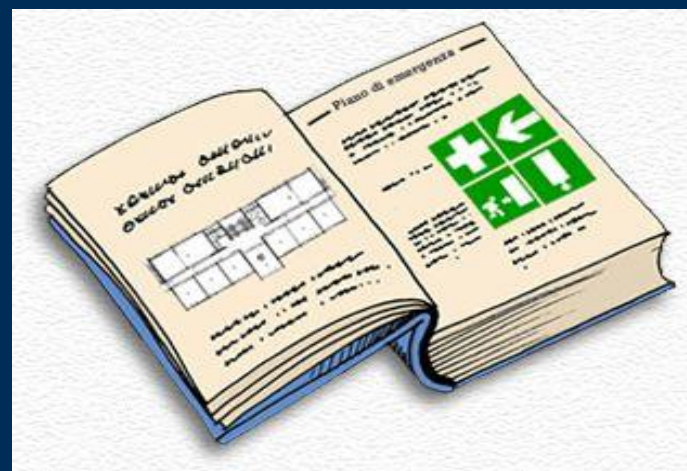
Ripartizione geografica	2012	2013	2014	2015	2016	Var. % 2016/2015	Var. % 2016/2012
Nord-Ovest	28.956	28.485	27.051	25.493	24.401	-4,3	-15,7
Nord-Est	20.773	21.775	20.706	19.541	19.605	0,3	-5,6
Centro	14.957	15.203	13.795	13.292	12.508	-5,9	-16,4
Sud	16.466	16.072	14.519	12.933	12.991	0,4	-21,1
Isole	6.685	6.675	6.107	5.384	5.764	7,1	-13,8
Totale	87.837	88.212	82.179	76.648	75.269	-1,8	-14,3
di cui con esito mortale	7	8	8	10	13	30,0	85,7

Fonte: Inail Open Data - Banca dati statistica - dati rilevati al 30.04.2017

Nota: Il totale comprende i casi non determinati

2 Sicurezza nell'ITCS «PRIMO LEVI»

L'ITC "PRIMO LEVI", già da tempo, ha istituito il servizio Prevenzione e Protezione. Attualmente per l'istituzione Scolastica ITCS "PRIMO LEVI" e l'Istituzione ITCS "ERASMO DA ROTTERDAM" formanti il Centro Scolastico di Bollate di via Varalli, sono state **unificate le procedure di emergenza**, di conseguenza **il Centro Scolastico ha un unico Piano di Emergenza**.



2 Sicurezza nell'ITCS «PRIMO LEVI»

L'ITC "PRIMO LEVI", nell'anno scolastico 2011/12, ha predisposto delle **nuove mappe e informazioni logistiche** all'interno di ogni classe, laboratorio e nei locali di servizio.

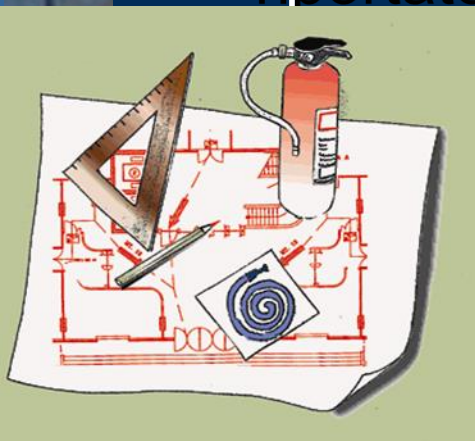
In vari punti nei corridoi dei diversi piani e all'ingresso dell'istituto sono appese planimetrie dell'intero piano, riportanti le vie di esodo e la localizzazione degli estintori e degli idranti.

2 Sicurezza nell'ITCS «PRIMO LEVI»

Negli stralci delle planimetrie si è cercato di individuare **due vie di esodo**.

Gli stralci delle planimetrie sono stati realizzati in modo che gli studenti devono semplicemente seguire le frecce, cioè ogni planimetria è ruotata in base alla posizione dello studente davanti alla porta.

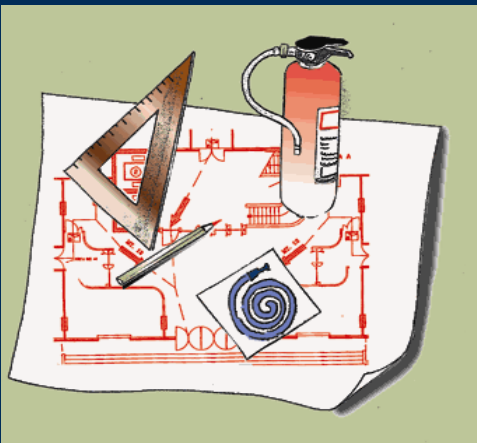
Su ogni stralcio delle planimetrie, in piccolo e ruotato in base alla posizione dello studente, è riportato l'istituto con indicato il punto di raccolta.



2 Sicurezza nell'ITCS «PRIMO LEVI»

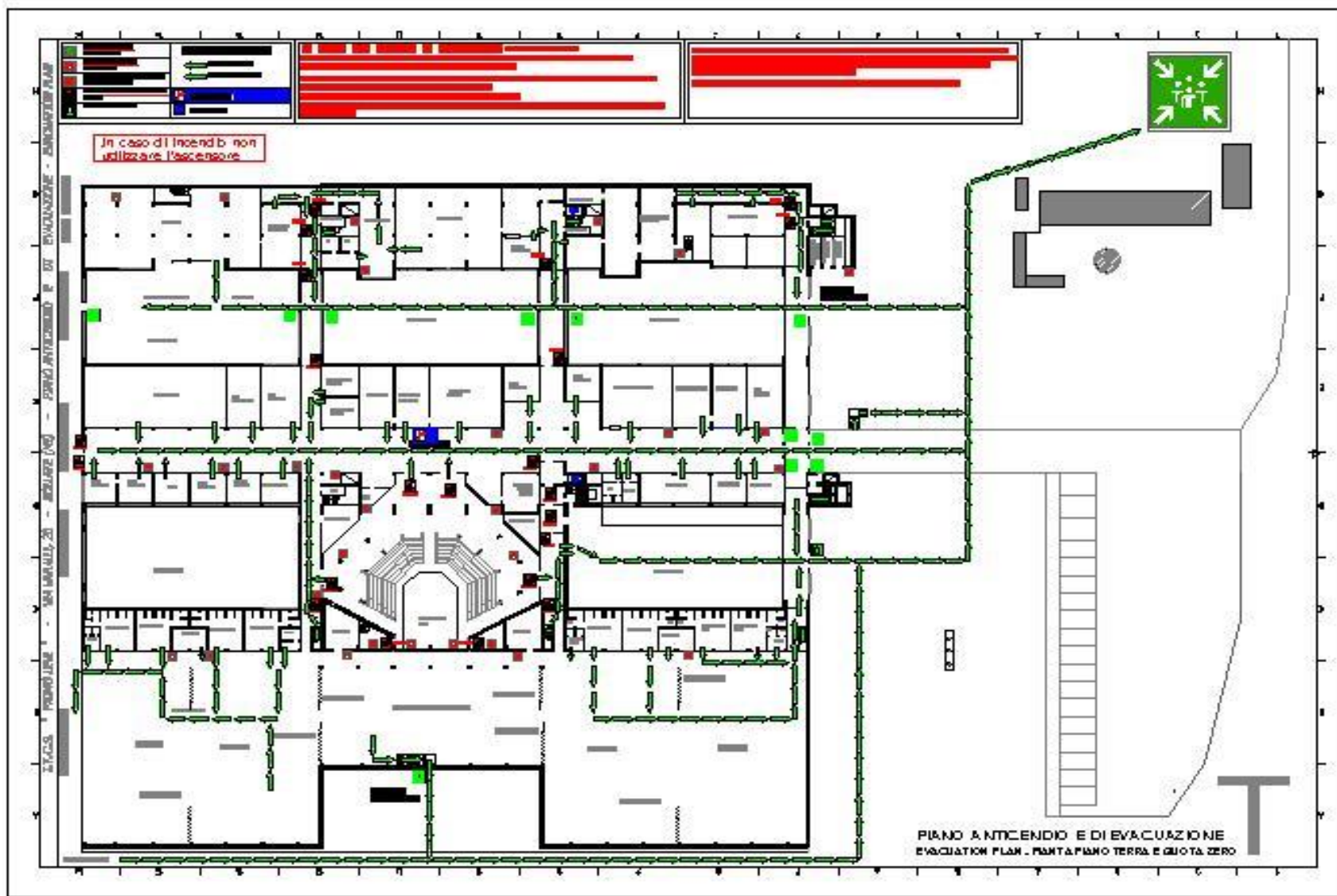
E' stato individuato per l'edificio scolastico **un solo ed unico punto di raccolta**, lontano dall'edificio e dalla centrale termica, segnalato da un apposito cartello indicatore.

Per il **palazzetto dello sport** sono stati individuati due punti di raccolta; predisposte delle mappe, con le stesse caratteristiche delle precedenti e informazioni logistiche all'interno di ogni spazio.

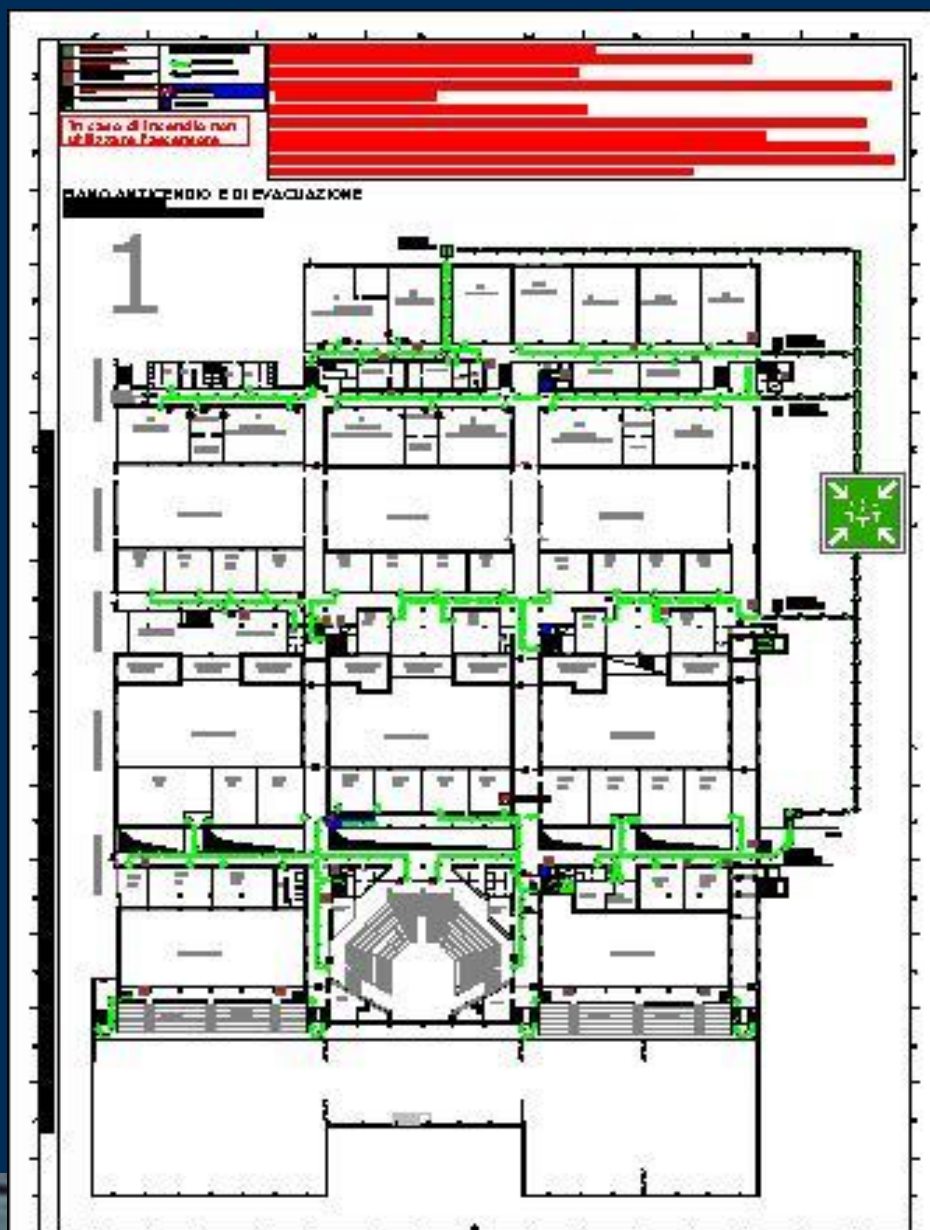


Seguono alcuni esempi

2 Sicurezza nell'ITCS «PRIMO LEVI»



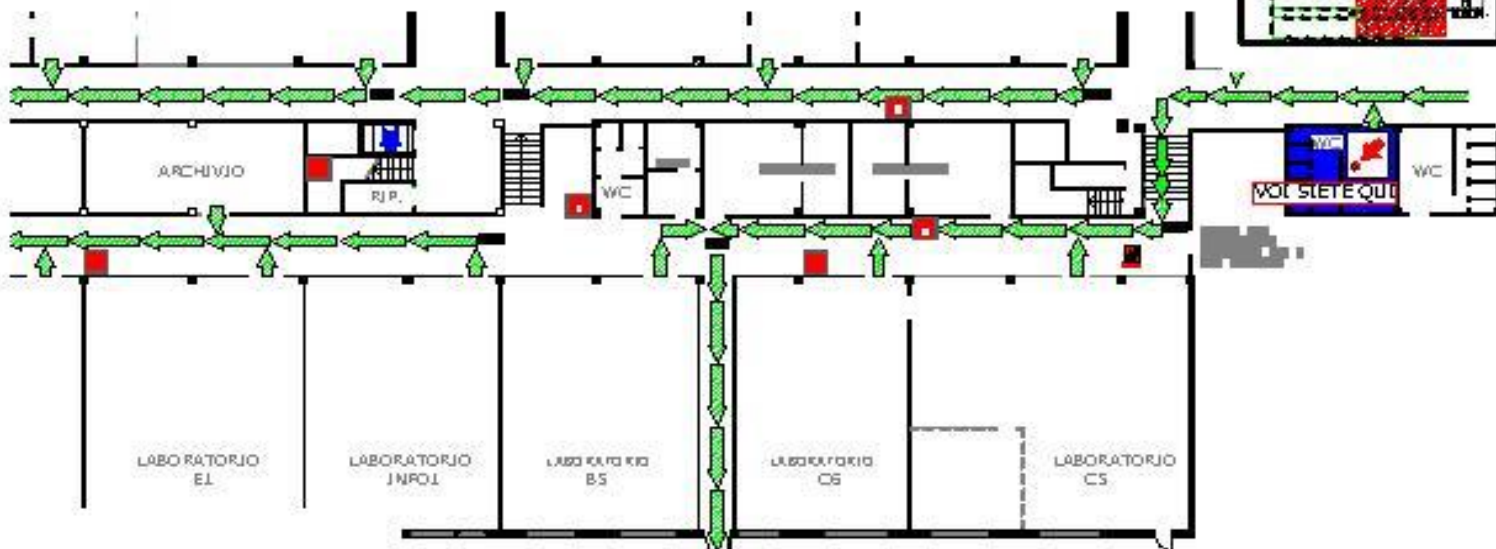
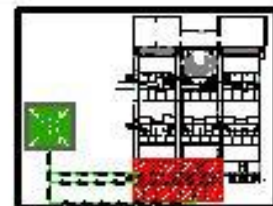
2 Sicurezza nell'ITCS «PRIMO LEVI»



2 Sicurezza nell'ITCS «PRIMO LEVI»



PIANO ANTINCENDIO E DI EVACUAZIONE 1 c.a
 EVACUATION PLAN
 PIANTA PIANO PRIMO E QUOTA ZERO



In caso di incendio non utilizzare l'ascensore



LEGENDA ESTINTORE PORTATILE FIRE EXTINGUISHER TERANTE A MURO CON TUBAZIONE FLESSIBILE E FLANCA PORTA RESISTENTE AL FUOCO - RETI EXIT RETI USCITA DI SICUREZZA EMERGENCY EXIT	PERCORSO DI USCITA: - ORIZZONTALE - VERSO IL BASSO	AL SUONO DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE (Tutti lo sanno dalla scuola) Fatto il segnale della scuola si esce (chi non può muoversi a causa di qualche problema emergente) deve: - Interrompere ogni attività, evitando di raccogliere oggetti personali; - Attendere in modo calmo il segnale sonoro di lavoro e dirigersi verso il punto di raccolta sicuro e protetto, seguendo le indicazioni visive e uditive di emergenza; - Verificare che gli allievi abbiano le mappe del piano di emergenza; - Inviare gli allievi disposti in file e farli uscire ordinatamente dal locale secondo l'ordine stabilito da PRIMO LEVI e CULTURIO; - Provvedere a recuperare le loro attività e le loro partecipazioni sul campo delegato alla loro attività; - Assieme ai nuovi allievi di raccolta, muoversi ordinatamente per l'effettuazione delle verifiche delle presenze e per la compilazione del modulo di evacuazione in modo da farlo pervenire direttamente al Responsabile dell'emergenza o al Responsabile della sala di raccolta; - Al segnale di raccolta allinearsi, recando nella propria stanza di lavoro in modo ordinato.
	ASCENSORE VOI SIETE QUI	

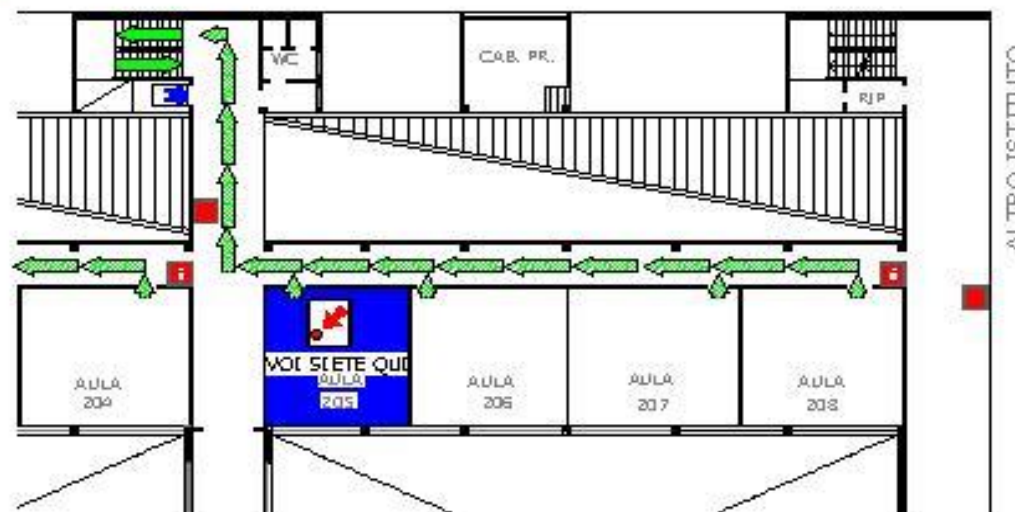
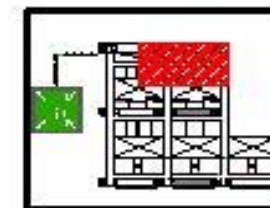
I.T.C.S. "PRIMO LEVI" - VIA VARALLI, 20 - BOLLATE (MI)



2 Sicurezza nell'ITCS «PRIMO LEVI»



PIANO ANTINCENDIO E DI EVACUAZIONE 2a.b
EVACUATION PLAN
PIANTA PIANO SECONDO



In caso di incendio non utilizzare l'ascensore

<p>LEGENDA</p> <ul style="list-style-type: none"> ESTINTORE PORTATILE FIRE EXTINGUISHER TORANTE A MURO CON TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCIA PORTA RESISTENTE AL FUOCO - RETI EXIT RETI USCITA DI SICUREZZA EMERGENCY EXIT 	<p>PERCORSO DI USCITA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ORIZZONTALE - VERSO IL BASSO <p> ASCENSORE</p> <p> VOI SIETE QUI</p>	<p>AL SUONO DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE (Primo suono della sirena)</p> <p>Fatto il segnale della sirena a scure (richiamo con il suono di sirena e gli addetti alle emergenze) deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Trovare il modo opportuno, evitando di raccogliere oggetti personali; - Attendere immediatamente il segnale suono di lavoro e dirigersi verso il punto di raccolta secondo il risultato seguendo le indicazioni ricevute nelle istruzioni di lavoro; - Vigilare che gli allievi seguano le indicazioni del suono di emergenza; - Inviare gli allievi a disporre in file e farli uscire ordinatamente dal locale secondo l'ordine risultante dall'PRIMA e CAUDALE; - Provvedere a eseguire le lince a chiudere le porte (tale compito può essere delegato all'allievo chiudifila); - Asserire ai tutti nel punto di raccolta, incaricati di assistere con l'effettuazione delle verifiche delle presenze e con la compilazione del modulo di evacuazione in modo da farlo pervenire ed essere all'incaricato dell'emergenza o al Responsabile della sala di raccolta; - Al segnale di cessata allarme, recedere nella propria stanza di lavoro in modo ordinato.
---	---	--

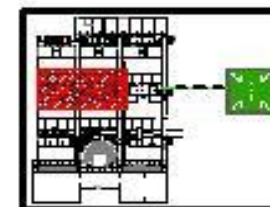
I.T.C.S. "PRIMO LEVI" - VIA VARALLI, 20 - BOLLATE (MI)



2 Sicurezza nell'ITCS «PRIMO LEVI»



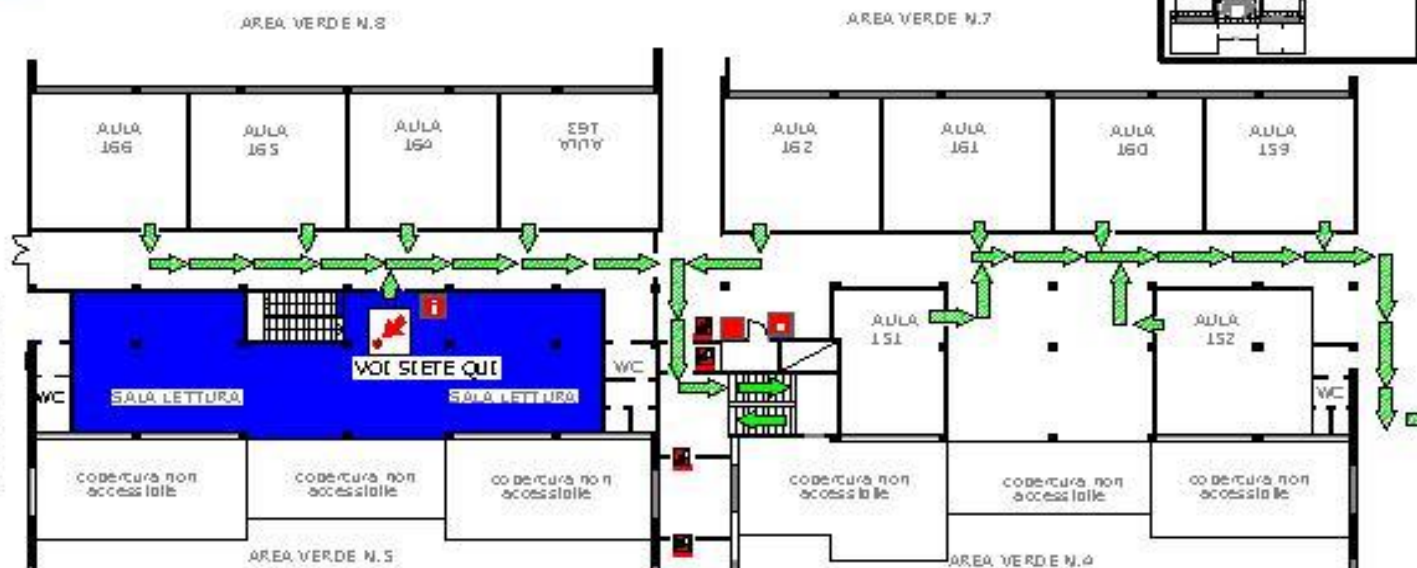
PIANO ANTINCENDIO E DI EVACUAZIONE 1b.b
EVACUATION PLAN
PIANTA PIANO PRIMO E QUOTA ZERO



I.T.C.S. "PRIMO LEVI" - VIA VARALLI, 20 - BOLLATE (MI)

ALTRO ISTITUTO

ALTRO ISTITUTO



In caso di incendio non utilizzare l'ascensore

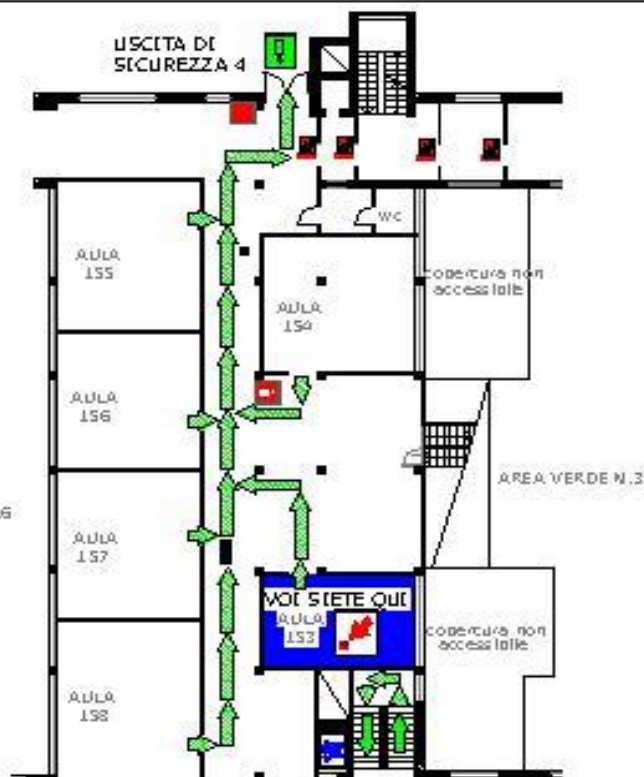
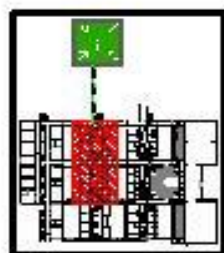
LEGENDA		PERCORSO DI USCITA:	AL SUONO DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE (Primo suono della sirena)
ESTINTORE PORTATILE FIRE EXTINGUISHER	TERANTE A MURO CON TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCIA	- ORIZZONTALE - VERSO IL BASSO	Fare il segnale delle scale e uscire (schiarire il passaggio di fumo e gli adducibili emergenze) deve:
PORTA RESISTENTE AL FUOCO - FIRE EXIT DOOR	ASCENSORE	VOI SIETE QUI	- Intervenire rapidamente, con uso di raccordi ufficiali personali;
USCITA DI SICUREZZA EMERGENCY EXIT			- Abbandonare immediatamente il proprio posto di lavoro e dirigersi verso il punto di raccolta esterno più vicino seguendo le indicazioni visive nelle sale e corridoi di servizio;
			- Verificare che gli allievi seguano le indicazioni del suono di emergenza;
			- Evitare gli allievi di distarsi in fila e farli uscire ordinatamente dal locale secondo l'ordine stabilita di A.P.R.I.N.A. e C.I.U.D.P.I.A.;
			- Provvedere a seguire le linee e chiedere le scuse (in caso non può essere delegato all'altro edificio);
			- Assumere il ruolo di guida di massa, incaricati di assicurare, per l'effettuazione delle verifiche delle presenze e per la compilazione del modulo di evacuazione, in modo da farla servire correttamente al Comando delle Emergenze o al Responsabile della sala di raccolta;
			- Al segnale di raccolta all'erno, recarsi nella stanza emergenza di lavoro in modo ordinato.



2 Sicurezza nell'ITCS «PRIMO LEVI»



PIANO ANTINCENDIO
E DI EVACUAZIONE 1 b.a
EVACUATION PLAN
PIANTA PIANO PRIMO E QUOTA ZERO



In caso di incendio non utilizzare l'ascensore

LEGENDA

- ESTINTORE PORTATILE ESTINGUERE
- ERANTE A MURO CON TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCIA
- PORTA RESISTENTE AL FUOCO - RETI EXIT RETI
- USCITA DI SICUREZZA EMERGENCY EXIT

PERCORSO DI USCITA:

- ORIZZONTALE
- VERSO IL BASSO

ASCENSORE

VOI SIETE QUI

AL SUONO DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE (Primo suono della sirena)

- Fatto il segnale della sirena (cambio tono di suono di sirena e gli addetti alle emergenze) deve:
- Interrompere ogni attività, cessando di raccogliere oggetti personali;
- Attendere immediatamente il proprio spazio di lavoro o di servizio ed il suono di uscita da classe o aula (uscita secondo le indicazioni ricevute nelle istruzioni di corso);
- Verificare che gli allievi seguano le indicazioni del suono di emergenza;
- Inviare gli allievi davanti ai file e farli uscire ordinatamente dal locale secondo l'ordine prestabilito di PRIMA e CIUDIPILA;
- Provvedere ad aprire le porte e chiudere le porte (a meno che non siano delegate alla loro chiusura);
- Assieme all'uscita nel suono di uscita, indicare ed assicurare per l'effettuazione delle verifiche delle archivio e per la compilazione del modulo di evacuazione in modo da farla pervenire direttamente al Responsabile dell'emergenza o al Responsabile della sala di raccolta;
- Al segnale di cessato allarme, recitare nella propria aula/spazio di lavoro in modo ordinato.

I.T.C.S. "PRIMO LEVI" - VIA VARALLI, 20 - BOLLATE (MI)



2 Sicurezza nell'ITCS «PRIMO LEVI»

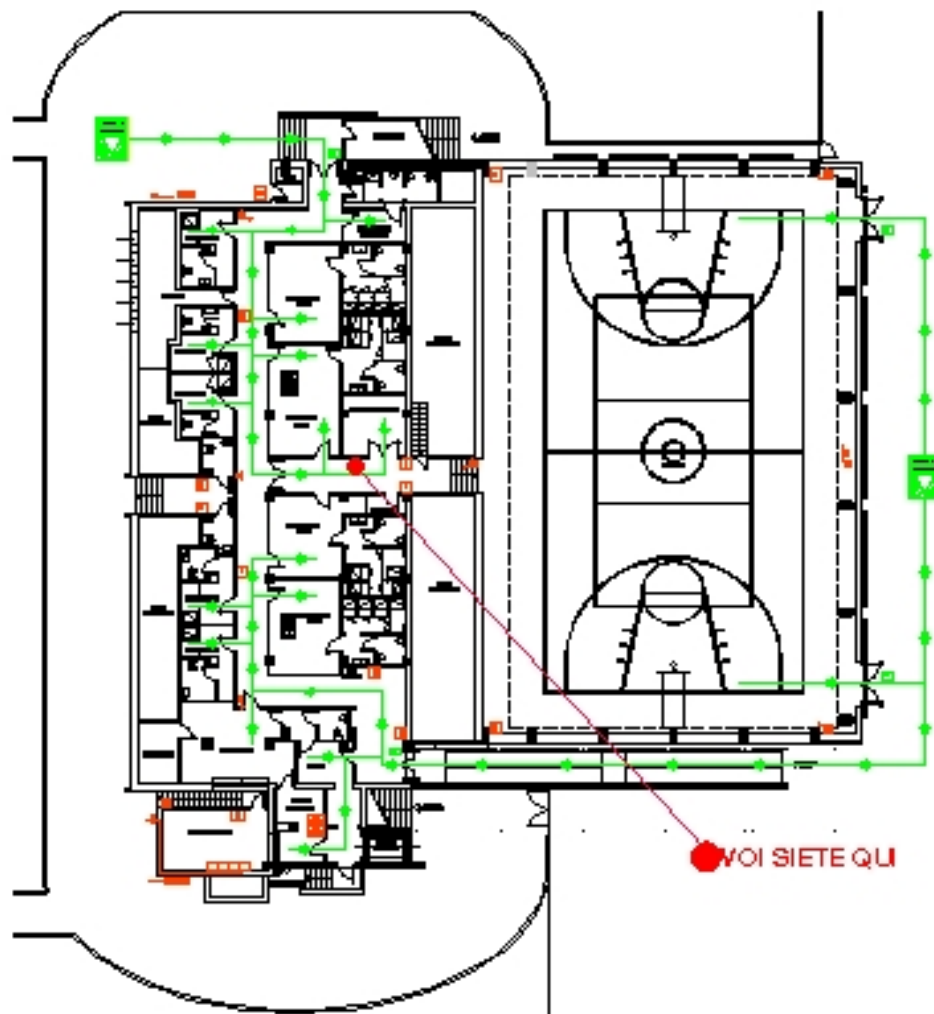


Immagine ©2012 DigitalGlobe, GeoEye, Map data ©20



2 Sicurezza nell'ITCS «PRIMO LEVI»

ITCS «PRIMO LEVI»
 Via Venezia, 20 - 20021 BOLOGNA (BO)
 PIANO DI EVACUAZIONE
 AI SENSI DEL D. LGS. 31/2008 E DEL D.M. 10 MARZO 1998



[Symbol]	[Redacted]
[Symbol]	[Redacted]
[Symbol]	[Redacted]
[Symbol]	[Redacted]
[Symbol]	[Redacted]
[Symbol]	[Redacted]
[Symbol]	[Redacted]
[Symbol]	[Redacted]
[Symbol]	[Redacted]
[Symbol]	[Redacted]
[Symbol]	[Redacted]

NUMERI UTILI

[Redacted]	[Redacted]
[Redacted]	[Redacted]
[Redacted]	[Redacted]
[Redacted]	[Redacted]
[Redacted]	[Redacted]

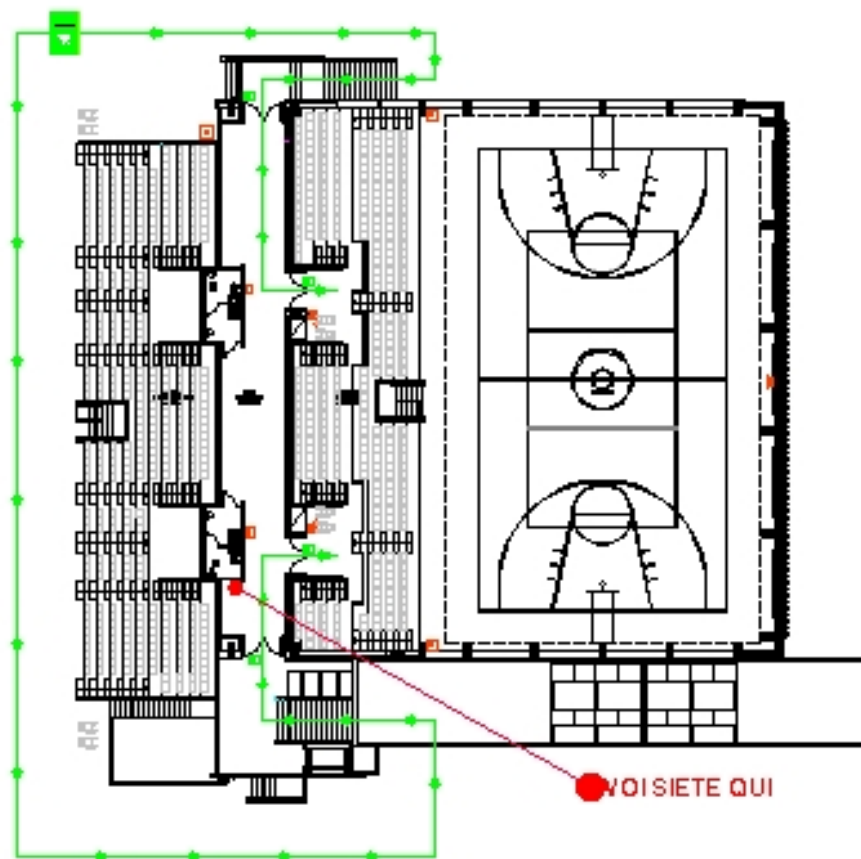


[Redacted]	[Redacted]
PLANIMETRIA VIE DI ESCODO	[Redacted]



2 Sicurezza nell'ITCS «PRIMO LEVI»

ITCS «PRIMO LEVI»
 Via Verdi, 20 - 20021 BOLZANO (TN)
 PIANO DI EVAGUAZIONE
 AI SENSI DEL D. LGS. 31/2008 E DEL D.M. 10 MARZO 1998



[Symbol]	[Redacted]
[Symbol]	[Redacted]
[Symbol]	[Redacted]
[Symbol]	[Redacted]
[Symbol]	[Redacted]
[Symbol]	[Redacted]
[Symbol]	[Redacted]
[Symbol]	[Redacted]
[Symbol]	[Redacted]
[Symbol]	[Redacted]
[Symbol]	[Redacted]

NUMERI UTILI

[Redacted]	[Redacted]
[Redacted]	[Redacted]
[Redacted]	[Redacted]
[Redacted]	[Redacted]
[Redacted]	[Redacted]



[Redacted]	[Redacted]
PLANIMETRIA VIE DI ESODO	[Redacted]

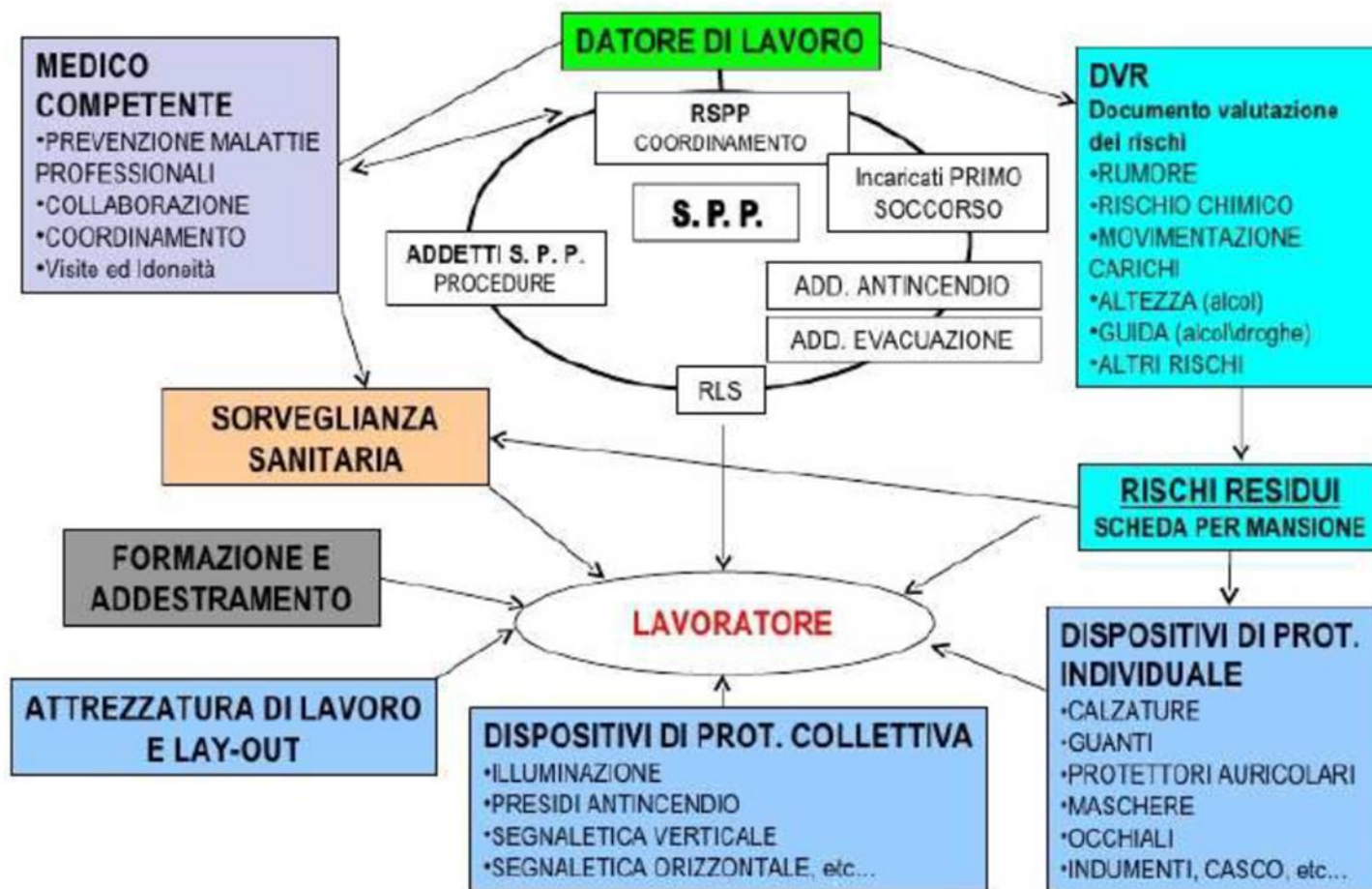


2 Sicurezza nell'ITCS «PRIMO LEVI»

E' stato redatto il **DVR** (documento valutazione dei rischi – Artt. 18, 28, 29 D. Lgs. 81/08 così come modificato dal D. Lgs. 106/09 e s.m.i.).

Sono effettuati, ogni anno, dal RSPP dei **sopralluoghi** con relative relazioni in cui vengono segnalate eventuali non conformità e le misure di adeguamento.

2 Sicurezza nell'ITCS «PRIMO LEVI»



2 Sicurezza nell'ITCS «PRIMO LEVI»

ORGANIZZAZIONE INTERNA «PRIMO LEVI»

DIRIGENTE SCOLASTICO (DATORE DI LAVORO):

Prof. Giuseppe Badassarre

DSGA:

Dr.ssa Antonietta Visco

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E
PROTEZIONE (R.S.P.P. esterno):

Dott. Gianfranco Rosselli

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
(RLS):

Prof. Demetrio Malavenda (dimissionario)

MEDICO COMPETENTE (MC):

Dott. Roberto RIGON (METICA Srl)

2 Sicurezza nell'ITCS «PRIMO LEVI»

ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Direttore Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)

Dr.ssa Antonietta Visco

Prof. Enzo GAUTIERI

Prof. Alberto TARQUINI

COORDINATORI DELL'EMERGENZA:

Prof. Alberto TARQUINI

Prof. Enzo GAUTIERI

2 Sicurezza nell'ITCS «PRIMO LEVI»

ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PIANO:

Cogliati Ivana

Camarchia Maria Grazia

Bagolin Ivo

Di Noia Domenico

Contato Marika

Amoroso Caterina

Cintura Rebecca

2 Sicurezza nell'ITCS «PRIMO LEVI»

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO

Cogliati Ivana

Di Noia Domenico

Camarchia Maria Grazia

Contato Marika

Bagolin Ivo

Amoroso Caterina

ADDETTI PRIMO SOCCORSO

Bagolin Ivo

Cintura Rebecca

Camarchia Maria Grazia

Cogliati Ivana

Contato Marika

ADDETTI AL DAE

Contato Marika

3 Guida alla sicurezza nella scuola

LE PROBLEMATICHE DELLA SICUREZZA VISTE CON GLI OCCHI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

LA SICUREZZA NELLA SCUOLA: due dimensioni che si integrano:

- 1) **legislativa**: obbligo di rispetto delle norme (Istituire un sistema di gestione permanente e organico finalizzato alla tutela e al miglioramento continuo delle condizioni di salute e sicurezza, nel rispetto della legislazione vigente (art. 3 Dlgs 81/08));
- 2) **istituzionale**: compito di formare i futuri cittadini / lavoratori (Promuovere una diffusa cultura della sicurezza e salute per la formazione dei futuri cittadini/lavoratori (art.11 D.lgs 81/08)).

3 Guida alla sicurezza nella scuola

L'applicazione del D.Lgs. 81/08 nella scuola

Filosofia del decreto

Filosofia della programmazione e organizzazione della sicurezza, per conferire effettività ed efficacia all'azione di prevenzione:

- Predisposizione dei sistemi di controllo dell'efficacia e dell'efficienza delle misure adottate
- Ripartizione intersoggettiva dell'obbligo di sicurezza e salute fra i ruoli della linea gerarchico-funzionale

3 Guida alla sicurezza nella scuola

I destinatari della nuova normativa

Art. 2: definizioni

Datore di Lavoro (**DL**), Dirigente, Preposto
Lavoratore (**e studente equiparato**)

Servizio di Prevenzione e Protezione (**SPP**)

Responsabile e Addetto SPP (**R-ASPP**)

Medico Competente (**MC**)

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
(**RLS**).

3 Guida alla sicurezza nella scuola

Art. 3: Campo di applicazione
a tutti i Settori, pubblici e privati

.....

- Scuole e università

Art. 3: Campo di applicazione
a tutti i tipi di Lavoratore:

.....

- Beneficiario di tirocini formativi e di orientamento professionale o di alternanza studio-lavoro
- Studente di ogni ordine e grado o il partecipante a corsi di formazione ove si faccia uso di laboratori, agenti chimici, fisici o biologici e attrezzature in genere compreso i VDT, limitatamente al periodo di utilizzo (art. 2, comma a)

3 Guida alla sicurezza nella scuola

Organizzazione della sicurezza

Il D. Lgs. n. 81/08 prevede l'istituzione di una serie di servizi e l'individuazione di nuove figure aventi le competenze per attuare i provvedimenti della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Essi sono:

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi (SPP)

L'art. 2 definisce il servizio di prevenzione e protezione dei rischi come: "insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori"

I compiti di tale organo sono:

- individuazione dei fattori di rischio (pericoli)
- valutazione dei rischi
- individuazione ed elaborazione delle misure preventive/protettive
- programmazione e fornitura dei programmi di informazione e formazione

3 Guida alla sicurezza nella scuola

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei rischi (RSPP)

Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro

Medico competente (MC)

E' una figura che, per le proprie competenze scientifico-professionali, collaborare con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria vale a dire l'insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa .

3 Guida alla sicurezza nella scuola

La valutazione dei rischi

Valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

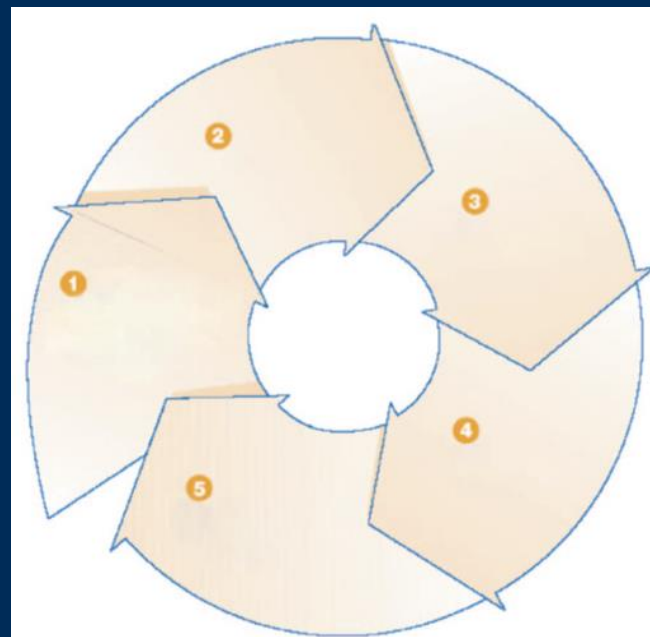
3 Guida alla sicurezza nella scuola

Valutare il rischio significa in sostanza:

1. stimare la probabilità che si verifichi un evento che ha il potenziale di causare un danno;
2. stimare l'entità del danno derivante da quell'evento;
3. predisporre i mezzi con i quali si può ridurre al minimo la probabilità che l'evento si verifichi;
4. ove fosse impossibile eliminare il rischio, intervenire per contenere il più possibile l'entità del danno (per esempio uso di Dispositivi di Protezione Individuali, formazione dei lavoratori, ...).

Gli esiti della valutazione dei rischi devono essere riportati nel documento di valutazione dei rischi (DVR), che va custodito presso l'azienda o l'unità produttiva.

3 Guida alla sicurezza nella scuola



CICLO CONTINUO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

- 1 Riunione degli attori della sicurezza, definizione degli obiettivi, della metodica e dei mezzi
- 2 Valutazione dei rischi
- 3 Definizione del programma d'azione
- 4 Realizzazione del programma d'azione
- 5 Valutazione, correzione ed evoluzione del programma di azione

3 Guida alla sicurezza nella scuola

Informazione e formazione

Il D.Lgs n. 81/08 sancisce l'obbligo (artt. 36 e 37) per il datore di lavoro di provvedere affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione circa i rischi e l'organizzazione della sicurezza nella azienda e riceva un'informazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza e salute.

3 Guida alla sicurezza nella scuola

L'informazione riguarda

- a) i rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- b) le procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- c) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
- d) i nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente;
- e) rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- f) i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- g) le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

3 Guida alla sicurezza nella scuola

La formazione riguarda

- a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

3 Guida alla sicurezza nella scuola

I rischi negli ambienti di lavoro

I rischi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre categorie:

1. rischi per la sicurezza o rischi di natura infortunistica
2. rischi per la salute o rischi di natura igienico-ambientale
3. rischi per la sicurezza e la salute o rischi trasversali

3 Guida alla sicurezza nella scuola

Rischi per la sicurezza

I rischi per la sicurezza, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi), in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.).

In generale, le cause di tali rischi sono da ricercare in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, etc.

3 Guida alla sicurezza nella scuola

Rischi per la salute

I rischi per la salute o igienico-ambientali sono responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica.

Le cause di tali rischi sono dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni e da modalità operative.

Tali rischi si possono suddividere in rischi derivanti da:

3 Guida alla sicurezza nella scuola

1. Agenti chimici

Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche tossiche o nocive

2. Agenti Fisici

Rischi da esposizione e grandezze fisiche che interagiscono in vari modi con l'organismo umano (rumore, vibrazioni, radiazioni, carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, carenze nella climatizzazione)

3. Agenti Biologici

Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni o non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente.

3 Guida alla sicurezza nella scuola

Rischi per la sicurezza e la salute

I rischi per la sicurezza e la salute sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il lavoratore e il contesto in cui è inserito.

Tali rischi sono essenzialmente dovuti a:

3 Guida alla sicurezza nella scuola

Organizzazione

- ❑ processi di lavoro usuranti: p.es. lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno;
- ❑ pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo e monitoraggio;
- ❑ manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza;
- ❑ procedure adeguate per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza;
- ❑ movimentazione manuale dei carichi;
- ❑ lavoro ai videoterminali (VDT)

Fattori psicologici

- ❑ Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro;
- ❑ carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità;
- ❑ complessità delle mansioni e carenza di controllo;
- ❑ reattività anomala a condizioni di emergenza.

3 Guida alla sicurezza nella scuola

Fattori ergonomici

- Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni;
- conoscenze e capacità del personale;
- norme di comportamento;
- soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili;
- conseguenze di variazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- ergonomia delle attrezzature di protezione personale e del posto di lavoro;
- carenza di motivazione alle esigenze di sicurezza.

Condizioni difficili

- Lavoro con animali;
- lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- condizioni climatiche esasperate;
- lavoro in acqua: in superficie (es. piattaforme) e in immersione.

4 Definizioni

In sintesi:
il pericolo è potenziale, il rischio è concreto

PERICOLO



Fonte di possibili lesioni o danni alla salute
(Da UNI EN ISO12100)
proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.
(D.Lgs. 81/2008)

RISCHIO



Combinazione di probabilità e gravità di possibili lesioni o danni alla salute
in situazioni pericolose
(Da UNI EN ISO12100)

4 Definizioni

DEFINIZIONE DI SICUREZZA

È la condizione in cui il rischio (o la probabilità) che avvenga un incidente è talmente basso da essere accettato da gran parte della collettività.

Sicurezza =
PREVENZIONE
+
PROTEZIONE

4 Definizioni

RAPPORTO PERICOLO-RISCHIO- DANNO

$$R = P \times D$$

Dove:

R= rischio

P= fattore di pericolo

D= fattore di danno

4 Definizioni



4 Definizioni

DANNO

Lesione fisica o alterazione
dello stato di salute

INFORTUNIO

Incidente determinato da una causa violenta in occasione di lavoro dal quale derivi la morte o una invalidità permanente o una inabilità temporanea

Differenza tra incidente e infortunio

nell'ambito della sicurezza nei luoghi di lavoro si intende con *incidente* un evento negativo che si verifica durante lo svolgimento del lavoro mentre con *infortunio* s'intende un evento negativo che ha provocato danni alle persone. Gli infortuni sono dunque parte degli incidenti.

4 Definizioni

MALATTIA ASPECIFICA

Insieme di malattie fisiche o psichiche non direttamente collegabili ad una causa determinata, ma riconducibili almeno in parte ad uno o più fattori presenti nell'ambiente di lavoro

Es: Stanchezza
Insonnia

MALATTIA PROFESSIONALE

Malattia causata da attività lavorativa dalla quale derivi la morte o l'invalidità permanente o l'inabilità temporanea

Per provocare una *malattia professionale* i fattori di rischio devono essere presenti nell'ambiente in determinate quantità

Es: Asbestosi
Saturnismo
Ipoacusia

4 Definizioni

L'emergenza è un fatto imprevisto e coglie di sorpresa i presenti



L'azione più istintiva al verificarsi di una emergenza è sempre la fuga, ma questa potrebbe rivelarsi la scelta peggiore ...

4 Definizioni

... procedere invece con contromisure semplici, significa limitare il danno.

Fuggire sconsideratamente per un cestino della carta andato a fuoco, significherebbe, probabilmente, far propagare l'incendio con danni ingenti alle strutture e forse anche alle persone.

5 Prevenzione delle emergenze

Tutti devono prendere coscienza:

- delle **planimetrie** dello stabile (ed individuare il loro punto di stazionamento, le vie di esodo, i mezzi e gli allarmi antincendio ed i punti di raccolta esterni)
- dell'elenco delle **persone** che hanno specifico incarico per sicurezza e prevenzione in situazioni di emergenza
- delle **norme** di comportamento ai fini della sicurezza e prevenzione.

5 Prevenzione delle emergenze



Tutti sono tenuti a **segnalare** se sono portatori di **eventuali impedimenti** e/o disabilità motorie e/o fisiche in generale per eventuale assistenza

5 Prevenzione delle emergenze



E' vietato fumare

5 Prevenzione delle emergenze

E' vietato conservare
sostanze infiammabili

Il divieto non riguarda i limitati quantitativi di sostanze infiammabili normalmente tenuti per usi igienico sanitari o per quelle consentite nei laboratori.

E' vietato manipolare
sostanze infiammabili
in prossimità di fonti
di calore



5 Prevenzione delle emergenze

E' vietato **ingombrare le vie di fuga** ed i luoghi ove si trovano i mezzi antincendio.

Bisogna evitare l' **accumulo di carta** e/o rifiuti in genere, soprattutto in prossimità di uscite di sicurezza o sorgenti di calore.

5 Prevenzione delle emergenze

E' vietato lasciare le porte antincendio aperte per mezzo di cunei e/o materiale ingombrante ma utilizzare solo elettromagneti ove presenti



E' vietato modificare e manomettere arbitrariamente gli impianti elettrici

5 Prevenzione delle emergenze

E' vietato installare in proprio ed utilizzare mezzi e apparecchiature:

- in cattivo uso;
- non omologate ai sensi della marcatura "CE" e/o equivalente;
- non idonei all'uso previsto;
- non sottoposti a regolare manutenzione;
- non espressamente autorizzato.



5 Prevenzione delle emergenze

Tutte le apparecchiature elettriche a funzionamento discontinuo devono essere disalimentate dopo l'uso

Non usare nei locali della scuola qualsiasi tipo di elettrodomestico, non sottoposto a regolare manutenzione e non espressamente autorizzato

Chiudere a chiave la stanza solo nei casi autorizzati e previsti

6 A chi rivolgersi e cosa occorre fare se si verifica una emergenza

Chiunque verifichi l'insorgere di uno stato di emergenza deve avvertire immediatamente qualcuno dei seguenti soggetti con ogni mezzo possibile:

- ***IL DIRIGENTE SCOLASTICO***
- ***IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)***
- ***GLI ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE***
- ***GLI ADDETTI ALL'ANTINCENDIO***
- ***CHIUNQUE ALTRO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA***

6 A chi rivolgersi e cosa occorre fare se si verifica una emergenza

■ **E' preferibile chiedere aiuto**

ad un'altra persona anziché operare in modo affrettato ed impreciso rischiando di compromettere il buon esito dell'azione



Alcuni soggetti potrebbero incontrare difficoltà emotiva a comunicare un messaggio di allarme. In questo caso possono servirsi di un collega, un collaboratore vicino, a cui segnalare l'insorgere dell'evento.

7 Fine dell'emergenza

La comunicazione di cessata emergenza avverrà a cura di:

- **DS** *Dirigente Scolastico*
- **RSPP** *Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione*

Al termine dell'emergenza il personale intervenuto e/o coinvolto dovrà prontamente relazionare ai suddetti soggetti, circa le azioni messe in atto, anche al fine di eliminare l'insorgere in tempi successivi delle stesse situazioni

8 Specifiche situazioni di emergenza

Incendio

Black-out elettrico

Fughe di gas

Blocco dell'ascensore

Eventi naturali catastrofici (Terremoto, alluvioni, allagamento, inondazioni, trombe d'aria, scariche atmosferiche, esplosioni, crolli)

8.1 Incendio

sono presenti:

Impianto rivelazione ed allarme incendio

- rivelatori di fumo
- pulsante di allarme - *uso per tutti*

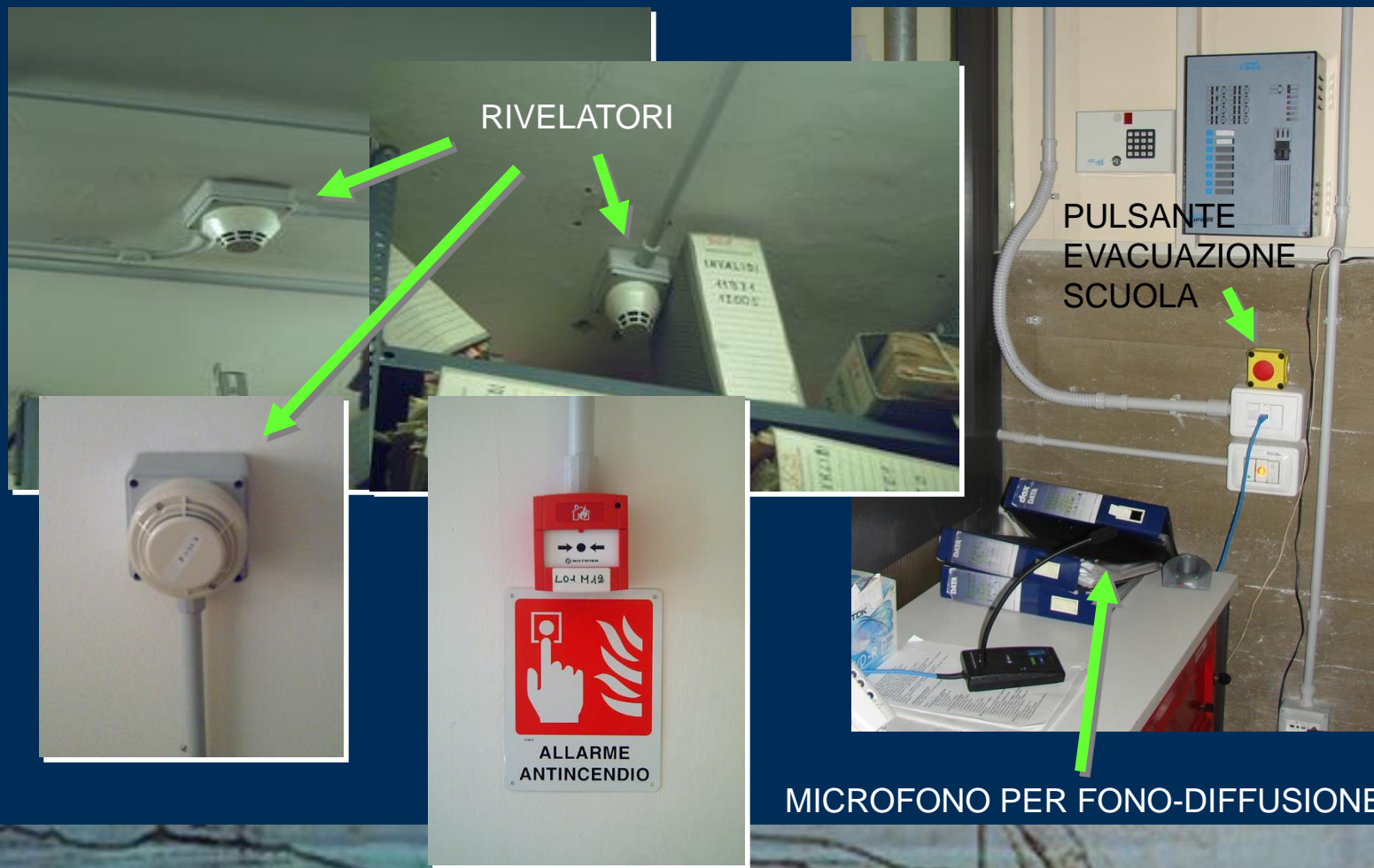
Impianti di spegnimento automatico

Mezzi

- Idranti - *uso solo da addetti antincendio*
- Estintori - *uso solo da addetti antincendio*

8.1 Incendio

Impianto rivelazione ed allarme incendio:



8.1 Incendio

Mezzi:

ESTINTORE
CO2



ESTINTORE POLVERE



IDRANTE

8.1 Incendio



Nel caso si noti del **fumo**, o si avverte odore di **bruciato**, e più in generale presenza di rischio e/o di un **principio di incendio**:

avvertire *sempre ed in ogni caso*

immediatamente *con ogni mezzo possibile*

- IL DIRIGENTE SCOLASTICO
- IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)
- GLI ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
- GLI ADDETTI ALL'ANTINCENDIO
- CHIUNQUE ALTRO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

8.1 Incendio

in caso di incendio domabile con le proprie azioni

Se l'entità dello stesso può giustificare una singola azione, **tentarne lo spegnimento o il contenimento**, utilizzando ad esempio indumenti per soffocare il principio di incendio.

A fuoco estinto controllare accuratamente l'avvenuto spegnimento ed arieggiare i locali.

8.1 Incendio

In caso di incendio non domabile con le proprie azioni

- Non lasciatevi prendere dal panico.
- Se possibile, chiudete tutte le fonti energetiche (*computer, stampanti, calcolatrici, ventilatori, apparecchi elettrici in genere, ecc.*).
- Uscite dalla stanza dell'ufficio chiudendo la porta, ma **non a chiave**.

8.1 Incendio

Ove tutte le azioni intraprese e le segnalazioni effettuate risultino vane, si potrà **allertare i VIGILI DEL FUOCO** tramite chiamata di emergenza al

112 / 115

8.1 Incendio

Se l'evacuazione non è possibile perché i corridoi e le scale sono completamente invasi dal fumo:

cercate di recarvi se è possibile in **locali con presenza di acqua** (ad es. bagni) e/o in locali ove sia presente **pochissimo materiale combustibile.**

8.1 Incendio

Se l'evacuazione non è possibile

Una porta chiusa e con le fessure ben tappate, magari con indumenti disponibili all'interno (ad es. vestiti, tendaggi, ecc.) precedentemente bagnati (nell'eventualità anche con urina), e mantenuti umidi il più possibile, può proteggere per molto tempo:

in questo caso **avvicinatevi alla finestra**, magari aprendole e **fate vedere che ci siete.**

8.1 Incendio

Se l'evacuazione non è possibile

Se sono presenti degli **arredi** e/o comunque **materiale infiammabile**, tenerlo lontano dalla porta e ammucchiarlo tutto in un punto in modo da porre una certa distanza tra il materiale stesso e le persone presenti nella stanza

8.1 Incendio

Se l'evacuazione non è possibile

Se si rimane all'interno con le **porte tagliafuoco chiuse** e non si può uscire perché i corridoi sono invasi dal fumo:



Le porte **resistono** per **almeno 1-2 ore**.



Avvicinarsi ad una finestra, magari aprendola e fate vedere che ci siete

8.2 Fughe di gas

Se si avverte odore e/o si notano perdite di gas:

- **mantenere la calma** e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- **avvertire immediatamente** i responsabili;
- **allontanarsi** dal luogo invaso da gas;
- l'apposito incaricato provvederà alla chiusura della saracinesca generale di intercettazione del gas.

8.3 Blocco dell'ascensore

In caso di blocco dell'ascensore durante la corsa, si tenga presente che all'interno dello stesso vi è un'apposita lampada di emergenza che si accende automaticamente al mancare dell'alimentazione elettrica, inoltre vi sono:

- un **apposito bottone** per azionare la suoneria di allarme

8.3 Blocco dell'ascensore

I comportamenti da tenere sono i seguenti:

- **mantenere la calma** e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- **rincuorare ed assistere** i colleghi ed altri presenti in evidente stato di maggior agitazione;

8.3 Blocco dell'ascensore

Premere il pulsante giallo con il simbolo della campana:
suonerà la suoneria di allarme ascensore



8.4 Eventi naturali catastrofici

In caso di eventi naturali catastrofici (terremoti, frane, crolli, inondazioni, trombe di aria, fulmini, ecc.) il personale sia interno che esterno dovrà **allontanarsi dall'area colpita in maniera ordinata**, utilizzando le vie di fuga e le uscite di sicurezza ancora praticabili indicate nelle planimetrie dei cartelli affissi.

Il personale, per quanto possibile, prima di allontanarsi dovrà **mettere in sicurezza le attrezzature o le apparecchiature**, al fine di evitare, in caso di mancato controllo, situazioni di rischio.

8.5 Eventi naturali catastrofici - terremoto



Seismogram showing seismic activity. The graph displays amplitude over time, with a major peak at 11:35:00. The word "TERREMOTO" is overlaid in large yellow letters.

TERREMOTO

Copyright Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - Roma

8.5 Eventi naturali catastrofici - terremoto

- **Alle prime scosse, anche di breve intensità, portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo gli ascensori ed attuando la evacuazione secondo le procedure.**
- **Per questo evento si ritiene che non si debba attendere l'avviso fonico e/o sonoro per attivare l'emergenza.**
- **Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e dagli altri vicini.**
- **Portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.**

8.5 Eventi naturali catastrofici - terremoto

- **Non precipitarsi verso le scale e non usare l'ascensore. Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedire di uscire.**
- **Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi perché, cadendo, potrebbero ferire.**
- **Abbassarsi (non rimanere in piedi) e possibilmente proteggersi (se non completamente almeno la testa).**
- **Tenere le mani dietro la nuca ed abbassare la testa tra le ginocchia (sempre per la sua protezione).**

8.5 Eventi naturali catastrofici - terremoto

Nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile danneggiandone le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone:

- 1. allontanarsi dal centro della stanza;**
- 2. cercare riparo** per quanto possibile all'interno dei **vani delle porte** poste nei muri portanti, sotto una **trave**, o, al limite sotto **banchi, tavoli o scrivanie** (se *sufficientemente robusti*), al fine di trovare la necessaria protezione dalla caduta di corpi illuminanti, armadi, pratiche o parti di intonaco;

8.5 Eventi naturali catastrofici - terremoto

- 1.** durante la scossa **non precipitarsi** fuori attraverso le scale;
- 2.** **non usare gli ascensori;**
- 3.** al termine della scossa, prima di abbandonare lo stabile, **accertarsi** con cautela se le regolari vie di esodo sono integre e fruibili e portarsi all'esterno, avendo cura di sostare lontano da edifici e linee elettriche aeree e/o pali di qualsiasi natura.

8.5 Eventi naturali catastrofici - terremoto

- 6.** Se **l'evacuazione non è possibile**, attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.
- 7.** Se lo stabile è stato interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa dei soccorsi ed **evitare sollecitazioni** che potrebbero creare ulteriori crolli.

9 - PROCEDURE PER LE CHIAMATE DI SOCCORSO

**112 – NUMERO UNICO PER TUTTE LE CHIAMATE DI EMERGENZA
RESTANO OPERATIVI I VECCHI NUMERI**

**Vigili del
Fuoco**

115

**Pronto
Soccorso**

118

Carabinieri

112

**Polizia
di Stato**

113

- allertare il numero
- informare sull'accadimento
- fornire l'indirizzo
- rispondere a tutte le domande che vengono poste, senza perdere la calma e con molta chiarezza (è importante che i soccorritori prendano coscienza del tipo di evento ed abbiano la possibilità di utilizzare i modi di intervento più efficaci)
- attendere l'arrivo
- mettersi a disposizione dei soccorritori

10 Come comportarsi se viene suonato l'allarme per l'evacuazione

1 Segnale acustico lungo



10 suoni intermittenti
Non bisogna assolutamente uscire dallo spazio in cui ci si trova

1 suono prolungato
Tutti i presenti nell'edificio devono abbandonare lo stesso

3 suoni intermittenti
Cessato allarme

10 Come comportarsi se viene suonato l'allarme per l'evacuazione



1

Restare calmi.
Solo con la calma è possibile ragionare ed agire correttamente

2

Attenersi alle istruzioni degli addetti all'emergenza

3

Uscire dalle aule e/o dai locali in cui ci si trova e dirigersi verso le uscite di piano, ove ritenuto possibile, seguendo i percorsi predisposti.

10 Come comportarsi se viene suonato l'allarme per l'evacuazione

EVACUAZIONE



Se ci si fa prendere dal **panico** o l'evacuazione avviene in modo caotico, **aumenta il rischio** per le persone coinvolte e la probabilità di gravi infortuni.

Al **segnale di evacuazione**, tutti devono abbandonare il posto di lavoro seguendo **SOLO i percorsi predisposti** dal piano di evacuazione.



10 Come comportarsi se viene suonato l'allarme per l'evacuazione

4

Evitare di portare effetti personali pesanti e voluminosi

5

Non usare per nessun motivo gli ascensori anche se funzionanti, ma solo le scale

6

In presenza di fumo camminare abbassati e proteggersi naso e bocca con fazzoletto possibilmente umido



10 Come comportarsi se viene suonato l'allarme per l'evacuazione

EVACUAZIONE DEI LAVORATORI



Attenzione:

di fronte a una porta chiusa, prima di aprire, verificate che non nasconda un fuoco controllando la temperatura con la mano.

NON usate gli ascensori: in mancanza di energia elettrica potrebbero bloccarsi.



10 Come comportarsi se viene suonato l'allarme per l'evacuazione

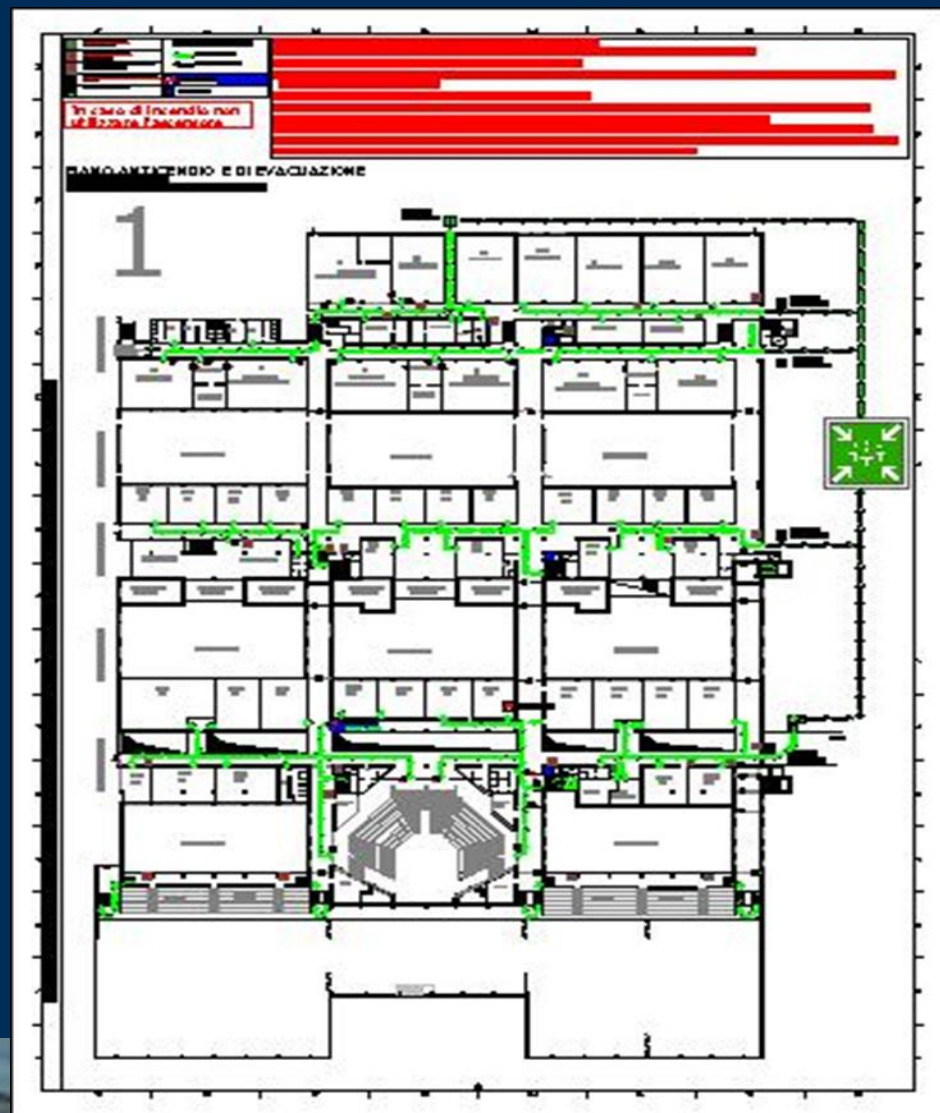


Le persone con necessità di ausilio verranno assistite in maniera particolare da addetti all'evacuazione fino alla zona di raccolta



10 Come comportarsi se viene suonato l'allarme per l'evacuazione

Raggiungere la zona di raccolta esterna, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza



10 Come comportarsi se viene suonato l'allarme per l'evacuazione

EVACUAZIONE DEI LAVORATORI



Raggiungete
il punto di raccolta
e attendete i responsabili,
senza allontanarvi.

Rimanete nel punto di raccolta
fino a quando il coordinatore dell'emergenza
accerta la presenza di tutte le persone coinvolte
nell'evacuazione.

11 Primo soccorso

PRIMO SOCCORSO

Non improvvisate: ogni decisione indecisione può causare gravi ritardi nell'intervento!

Chiamate immediatamente gli addetti aziendali del primo soccorso o il 118: Comunicate: luogo e numero da cui chiamate, gravità degli infortunati.



ATTENZIONE: solo una comunicazione comprensibile permette un intervento efficace dei soccorsi.

11 Primo soccorso

PRIMO SOCCORSO



Non muovete l'infortunato, se avete il sospetto che abbia subito un **trauma alla colonna vertebrale**, a meno che non sia in immediato pericolo di vita. Avvisare gli addetti!

11 Primo soccorso

Le dotazioni di primo soccorso



In ogni luogo di lavoro, la **segnaletica** indica il punto in cui è custodita la dotazione di presidi medici e i dispositivi di protezione individuale necessari per gli interventi di primo soccorso.

12 Segnaletica

Segnaletica



I cartelli di colore **giallo** avvertono della presenza di un **pericolo**.

Quelli di colore **blu** indicano i comportamenti **obbligatori** necessari alla protezione e alla prevenzione degli infortuni.



Ricordate: se vediamo un cartello segnaletico significa che c'è qualcosa a cui dobbiamo porre attenzione!

12 Segnaletica

Segnaletica

Il colore **rosso** è presente nei segnali rotondi e indica il **divieto** di compiere operazioni pericolose.



I cartelli rettangolari completamente di colore **rosso** sono utilizzati per indicare un'attrezzatura **antincendio**.

Il **verde** è associato alla segnaletica di **emergenza**, ad esempio le vie d'uscita, o ai dispositivi di soccorso.



fine